



UN PATTO SOCIALE PER LA
RIPRESA?

E' UN TEMA RITORNANTE

- PER ALCUNI PAESI TRA CUI L'ITALIA
- MA DENTRO UNA CORNICE GENERALE CHE VEDE A LIVELLO COMPARATO MENO 'ATTRAENTI' GLI ACCORDI DI CONCERTAZIONE (I QUALI PERO' NON SPARISCONO)
- E UN DISTANZIAMENTO DAI MODELLI PASSATI DI 'CORPORATISMO SOCIALE' (MEARDI)

E'
DESIDERABILE
IN ITALIA?

- PER ALMENO UNA PARTE DEGLI OSSERVATORI
- VIENE EVOCATO DALLE DUE PARTI SOCIALI (ANCHE SE COME UN CONTENITORE DA PRECISARE MEGLIO NEI FINI EFFETTIVI)
- RESTA PIU' EVANESCENTE ED AMBIGUA LA POSIZIONE DELL'ATTUALE GOVERNO

QUANTO E' NECESSARIO

- VIENE GIUSTAMENTE CONSIDERATO COME UNA GRANDE OCCASIONE FORSE IRRIPETIBILE (CONFINDUSTRIA)
- EVOCA LA NECESSITA' DI UNA COOPERAZIONE PER BENI PUBBLICI E FINI COMUNI
- COME NELLA RICOSTRUZIONE POST-BELLICA (CON PATTO SOCIALE IMPLICITO)
- E NEGLI ANNI NOVANTA (CON UN PATTO SOCIALE 'FONDAMENTALE')

SI TRATTEREBBE

- DI UN TERZO CICLO DI PATTI TRIPARTITI POTENZIALMENTE RILEVANTE PER UNA PARTE ALMENO DEI PAESI EUROPEI
- DOPO QUELLO STORICO 'NEO-CORPORATIVO' (FINO AGLI ANNI SETTANTA-OTTANTA)
- E DOPO QUELLO DEI 'PATTI SOCIALI EUROPEI' CHE SI ERA AFFERMATO NEGLI ANNI NOVANTA DEL 900

MA PUO'
ESSERE
DAVVERO
PRATICABILE?

- PER ALCUNI PAESI TRA CUI L'ITALIA
- RISPETTO AI QUALI ESISTE IL DUBBIO CHE SIANO ASSENTI O CARENTI ALCUNI PRESUPPOSTI DI FONDO PER INCAMMINARSI VERSO UNA 'DEMOCRAZIA NEGOZIALE' (TRIGILIA)
- SAREBBE A DIRE VERSO UN PROCESSO DECISIONALE PIU' ORIENTATO A TROVARE SOLUZIONI CONDIVISE E PIU' COINVOLGENTI VERSO LE PARTI SOCIALI

ANCHE IN
PASSATO

- MANCAVANO IN DIVERSI PAESI ALCUNE PRECONDIZIONI SULLE INSISTEVA LA LETTERATURA SCIENTIFICA DEL TEMPO (COME IL MONOPOLIO DELLA RAPPRESENTANZA)
- MA CHE QUESTI PRESUPPOSTI FOSSERO DAVVERO NECESSARI VENNE SMENTITO PROPRIO DAGLI ACCORDI DI CONCERTAZIONE RAGGIUNTI IN NUMEROSI PAESI TRA CUI L'ITALIA NEGLI ANNI NOVANTA

IN PASSATO

- L'ORIZZONTE PRINCIPALE DI RIFERIMENTO ERA SINTETIZZATO DAL CONCETTO (E DALLE PRATICHE) DI 'SCAMBIO POLITICO' ELABORATO DA PIZZORNO
- CHE PRESUPPONEVA SINDACATI DOTATI DI GRANDE INFLUENZA E GOVERNI (NON SOLO PRO-LABOR) PERMEABILI ALLE LORO PRESSIONI

UN ORIZZONTE

- CHE SEMBRA SENSIBILMENTE MODIFICATO
- SIA A CAUSA DELL'INDEBOLIMENTO - IN TANTI PAESI OCCIDENTALI- DEL PESO DEI SINDACATI
- SIA PER IL RIDIMENSIONAMENTO DEI RAPPORTI DI VICINANZA (E QUALCHE VOLTA DI INTERDIPENDENZA) TRA GOVERNI (E PARTITI CHE LI ESPRIMEVANO) E SINDACATI

INOLTRE

- IN PASSATO L'ATTENZIONE ERA RIVOLTA SOPRATTUTTO ALLE GRANDI ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZA SOCIALE E AI LORO CARATTERI COSTITUTIVI
- CON LO SCOPO DI DEDURNE LA DISPONIBILITA' CULTURALE E POLITICA VERSO PATTI TRIPARTITI E LA FORZA PER REALIZZARLA

MENTRE PIU' DI
RECENTE

- UNA NUOVA GENERAZIONE DI STUDI HA MESSO L'ACCENTO SUL RUOLO DECISIVO DEI GOVERNI
- SULLE RAGIONI CHE LI SPINGONO A PREFERIRE L'OPZIONE DELL'ACCORDO CON LE PARTI SOCIALI (BACCARO E SIMONI)
- O INVECE LI PORTANO A PREFERIRE MODALITA' DI DECISIONI PIU' ORIENTATE IN CHIAVE UNILATERALE (TASSINARI)

ED IN EFFETTI

- L'ESPERIENZA ITALIANA ATTESTA LA RILEVANZA STORICA DELLA VARIABILE GOVERNO
- SIA COME FONTE DI PROBLEMA (CRAXI 1984: CONCERTAZIONE INTERROTTA)
- SIA COME ATTORE DECISIVO NELL'USO DI RISORSE D'AUTORITA' CON LO SCOPO DI FAVORIRE E COSTRUIRE UN ESITO POSITIVO (CIAMPI E GIUGNI 1993)

UN
CAMBIAMENTO
FAVOREVOLE

- LE RISORSE STANZIATE DALL'EUROPA CONSENTONO DI METTERE TRA PARENTESI ALMENO PER UNA FASE LE POLITICHE DI AUSTERITA'
- E GETTANO LE BASI PER ACCORDI ESPANSIVI E DOTATI ANCHE DI COMPONENTI REDISTRIBUTIVE
- CHE ERANO MANCATI NEGLI ULTIMI DECENNI TANTO DA FAR PARLARE DI PREVALENZA DELLA 'CONCERTAZIONE CONCESSIVA' (BACCARO E HOWELL)

UN CAMBIAMENTO DA GESTIRE

- LA CONCERTAZIONE CLASSICA AVEVA AVUTO COME PRINCIPALE OGGETTO LA POLITICA DEI REDDITI
- CHE OGGI - IN PRIMO LUOGO PER LA CADUTA DELL'INFLAZIONE - E' DIVENUTA UNA QUESTIONE MENO STRINGENTE E PRIORITARIA
- COSA CHE LASCIA IRRISOLTO IL NODO DI COME MISURARE LA DINAMICA RETRIBUTIVA: COME SI VEDE NEL CONTENZIOSO APERTO RIGUARDO ALLA ATTUALE STAGIONE CONTRATTUALE ITALIANA

UN CAMBIAMENTO SFIDANTE

- RISPETTO ALLO SCENARIO DEGLI ANNI NOVANTA
- E' LARGAMENTE RIDIMENSIONATA L'ESIGENZA DI POLITICHE REGOLATIVE
- MENTRE E' CRESCIUTA QUELLA DI POLITICHE CHE AIUTINO L'INNOVAZIONE E L' 'EFFICIENZA DINAMICA' (BURRONI)
- LE QUALI IN ITALIA VANNO TRADOTTE IN PRIMO LUOGO IN AZIONI PER ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA CRESCITA DI PRODUTTIVITA'

IL PATTO SOCIALE

- E' DESIDERABILE (FORSE)
- MA E' ANCHE CONCRETAMENTE PRATICABILE?
- L'AGENDA PLAUSIBILE DELL'EFFICIENZA DINAMICA ABBRACCIA VARI ASPETTI
- UN SALTO TECNOLOGICO ED ORGANIZZATIVO GENERALIZZATO (TRA CUI LA DIGITALIZZAZIONE), IL PASSAGGIO DI TANTE IMPRESE ALLA VIA ALTA ALLA COMPETITIVITA', UN MERCATO DEL LAVORO IN GRADO DI ASSORBIRE IL LAVORO QUALIFICATO
- RIGUARDA IN SOSTANZA BENI PUBBLICI CHE LE ORGANIZZAZIONI SOCIALI NON SONO IN GRADO DI PRODURRE DA SOLE

RISPETTO A
QUESTA
AGENDA

- LE DUE PARTI SOCIALI MOSTRANO FINORA DI NON ESSERE IN SINTONIA SULLE PRIORITA' DA PERSEGUIRE
- PER CUI I DUE ATTORI COLLETTIVI VIRTUALLYMENTE PIU' FAVOREVOLI AL PATTO NON SEMBRANO IN GRADO DI TROVARE DA SOLI UNA SINTESI ADEGUATA
- DUNQUE QUESTO INDEBOLISCE DI FATTO LA PRESSIONE PER DARE VITA AD UN ACCORDO IMPORTANTE

QUESTA IMPASSE

- CONFERMA IL RUOLO DIRIMENTE CHE POSSONO SVOLGERE I GOVERNI NEL FAVORIRE (O MENO) UNA SOLUZIONE CONCERTATA
- GRAN PARTE DEL GIOCO SI TROVA AL MOMENTO NELLE LORO MANI

MA ESISTE LA
VOLONTA'
POLITICA

- DI INCAMMINARSI IN QUESTA DIREZIONE?
- SONO AL MOMENTO PRESENTI MENO VINCOLI DEL PASSATO SE SI VUOLE SCEGLIERE QUESTA OPZIONE
- DA UN LATO PESA DI MENO IL COMMITMENT EUROPEO E DEI MERCATI (TASSINARI) VISTO CHE NON SONO PIU' IN PRIMO PIANO E COSI' COGENTI LE POLITICHE RESTRITTIVE
- DA UN ALTRO LATO IL CLIMA SOCIALE DEL DOPO PANDEMIA , CHE HA CONFERMATO IL RUOLO DI COLLANTE DELLE ORGANIZZAZIONI, E' DIVENTATO MENO FAVOREVOLE ALLA DISINTERMEDIAZIONE

NELLA CULTURA POLITICA DIFFUSA

- SONO PRESENTI IN MODO MENO INCALZANTE I VIRUS DELL'ULTIMO DECENNIO
- L'INSOFFERENZA VERSO LA MEDIAZIONE LA QUALE ALMENO IN PARTE TORNA AD ESSERE UN VALORE POSITIVO (OLTRE CHE NECESSARIA)
- LE ESASPERAZIONI DELLA LOGICA MAGGIORITARIA E DELLA LEADERSHIP SOLITARIA E SALVIFICA (CHE NON HANNO PRODOTTO GLI EFFETTI PROMESSI)
- DIVENTA SEMPRE PIU' CHIARO CHE IL NODO NON SONO SOLO LE ISTITUZIONI E LE DECISIONI DI VERTICE MA IL PROCESSO ALLARGATO CHE INVESTE LA LORO DEFINIZIONE ED IMPLEMENTAZIONE

RESTANO IN
PIEDI

- LE AMBIGUITA' DI FONDO DELLA COALIZIONE DI GOVERNO
- IL MOVIMENTO 5STELLE , PUR ORFANO DELLA SUA IDENTITA', MANTIENE TUTTE LE SUE ILLUSIONI SULLA 'DEMOCRAZIA IMMEDIATA' (ANCHE SE CON MINORI CERTEZZE)
- IL PD RESTA INVECE SOCIALMENTE FRAGILE ORFANO TANTO DELL'ANCORAGGIO A RAPPORTI DI CLASSE CHE DI UN PROGETTO DI RAPPRESENTANZA SOCIALE DA CONDIVIDERE (ALMENO) CON I SINDACATI

RITORNO AL
PASSATO?

- AI FASTI DELLA CLASSICA
CONCERTAZIONE TRIANGOLARE?
- SOSTANZIALMENTE CENTRALIZZATA
ANCHE SE CON QUALCHE POSSIBILE
CONTRAPPESO DI VERIFICA
DEMOCRATICA (COME IL
REFERENDUM 2007)

QUEL MODELLO
NON SEMBRA
PROPONIBILE

- IN QUANTO IL VALORE AGGIUNTO DELLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA
- RISIEDA SEMPRE PIU' NON NEL CONTRIBUTO ALLE DECISIONI CENTRALI
- MA NELLA LORO CAPACITA' DI ASSICURARE IN AMBITO DECENTRATO VICINANZA AI PROBLEMI ED EFFICACIA NELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE: DALL'ESECUZIONE DI QUELLE PROTETTIVE A QUELLE DI NATURA ATTIVA E SELETTIVA (COME SONO QUELLE RELATIVE AL MERCATO DEL LAVORO)

NON SEMPRE
PROPONIBILE

- PERCHE' SAREBBE IMPORTANTE COINVOLGERE ALTRI SOGGETTI ACCANTO AL PILASTRO DELLE DUE PARTI SOCIALI CLASSICHE
- E INOLTRE VANNO IMMAGINATE RETI DI ACCORDI REGIONALI DENTRO UNA REGIA E UNA CORNICE NAZIONALI (COME PROPONGONO BUTERA E AL.)

E'
REALIZZABILE?

- IL RITORNO DELLA PANDEMIA SPINGE DI NUOVO VERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI FATTO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI
- MA NON E' CHIARO SE ESSA POSSA ANCHE TRADURSI IN UN PATTO FORMALE
- IL GOVERNO E' TROPPO DEBOLE PER PROCEDERE A DECISIONI UNILATERALI (REGALIA E REGINI) E LE PARTI SOCIALI NON ABBASTANZA FORTI DA IMPORRE UN PATTO SOCIALE

DUNQUE IN
QUESTO
SCENARIO

- APPARE PIU' PLAUSIBILE LA PROSECUZIONE DI QUANTO GIA' AVVIENE : ACCORDI CONTINGENTI E SETTORIALI ANIMATI DA UNA BASE PRAGMATICA
- OPPURE AL PIU' UNA QUALCHE FORMA DI 'CONCERTAZIONE IMPLICITA'